

I CINQUE STELLE STUDIANO UNA RIDUZIONE DEL COMPENSO

# “Sala Rossa, meno soldi al presidente”

GABRIELE GUCCIONE

**S**IFA strada l'idea di ridurre i compensi per gli eletti del Movimento 5 Stelle a Palazzo Civico: la riduzione, però, non toccherebbe i semplici consiglieri, bensì il presidente del consiglio comunale, il pentastellato Fabio Versaci, l'unico politico municipale al quale, fatta eccezione per il sindaco, viene riconosciuto dalla legge l'emolumento più alto in assoluto.

A PAGINA III

**La polemica.** I Cinque Stelle studiano l'ipotesi di una riduzione del compenso Il capogruppo Unia: “Versaci è d'accordo”. Nessun ritocco per i consiglieri

# “Sala Rossa, meno soldi al presidente”

Lo Russo, Pd: “A me non interessa il costo ma quanto rende un politico alla città”

GABRIELE GUCCIONE

**S**IFA strada l'idea di ridurre i compensi per gli eletti del Movimento 5 Stelle a Palazzo civico: la riduzione, però, non toccherebbe i semplici consiglieri, bensì il presidente del consiglio comunale. È il politico municipale al quale, fatta eccezione per il sindaco, viene riconosciuto dalla legge l'emolumento più alto in assoluto. Con la sua indennità mensile, il numero uno della Sala Rossa, Fabio Versaci, supera di 939 euro il tetto massimo dei 5mila euro lordi che i Cinque Stelle si sono dati a livello nazionale e che vale nel caso di parlamentari e consiglieri regionali.

Così, si sta valutando un aggiustamento, che consenta di uniformare il compenso del presidente alle regole interne del movimento di Beppe Grillo. «Nulla è stato deciso — precisa il capogruppo del M5S, Alberto Unia — ma da parte del presidente Versaci c'è l'intenzione di muoversi in questa direzione. Lo faremo quando avremo individuato lo strumento migliore per ridurre l'indennità, in modo da farla rientrare tra i risparmi

dell'amministrazione comunale, magari attraverso un fondo specifico».

Questa al momento è l'unica correzione sui compensi dei politici grillini di cui si parla a Palazzo di Città. I consiglieri comunali possono arrivare mensilmente ad accumulare 19 gettoni di presenza per un importo massimo di 2.280 euro lordi. «In teoria — sottolinea il capogruppo Unia — non è prevista alcuna riduzione nel caso dei consiglieri comunali, considerato che si tratta non di un'indennità fissa, ma di un gettone di presenza, il cui cumulo non supera in ogni caso i 5mila euro lordi al mese che rappresentano il tetto massimo fissato dal movimento a livello nazionale. È una questione, comunque, che non abbiamo ancora affrontato nel dettaglio».

Il numero uno del M5S in Sala Rossa non esclude che la questione degli emolumenti possa essere affrontata in futuro: «Ma — sottolinea — lo faremo quando avremo rodato il sistema: in fondo il primo gettone di presenza lo abbiamo ricevuto a settembre». La correzione più imminente riguarderebbe essenzialmente il presidente dell'aula, l'unico che, fatta eccezione per la sindaca e gli assessori, gode di un'indennità fissa. L'interessato preferisce per il momen-

to non entrare nella questione. In municipio qualcuno ricorda come sia stato tra i primi a devolvere una parte del suo compenso, quando la conferenza dei capigruppo ha chiesto a tutte le forze politiche di partecipare alla colletta per le popolazioni terremotate. Un conto, però, sono le donazioni liberali, un altro le indennità che, legittimamente, ciascun eletto percepisce secondo quanto previsto dalla legge.

Sulla questione dei redditi degli eletti in Sala Rossa e dei loro nuovi compensi interviene anche il capogruppo del Pd, Stefano Lo Russo. «Non ho mai sostenuto — afferma — battaglie demagogiche sui costi della politica: quanto costa un politico mi interessa poco, mi interessa di più quanto rende al cittadino; anche se penso che sia sempre meglio essere liberi e non dipendere dalla politica per arrivare alla fine del mese, soprattutto perché se si è liberi si è meno “vulnerabili” e si ha la possibilità di difendere le proprie idee».

GRUPPO DI LAVORO RISERVATA

